

# ■ AMBIENTE L'impianto era stato proposto dalla società "Maio Guglielmo Srl" Giammiglione, il "no" in un decreto

*Rigetto dell'istanza Via ed Aia per il progetto della discarica pubblicato dalla Regione*

di GIACINTO CARVELLI

È stato registrato nei giorni scorsi il decreto della Regione riguardante il rigetto dell'istanza di Via ed Aia per il progetto di "una discarica per rifiuti pericolosi e non, da ubicarsi in località Giammiglione del comune di Crotona, proposto dalla maio Guglielmo srl.

Il decreto in questione, che porta la firma del dirigente del settore, Salvatore Epifanio e del dirigente generale, Orsola Reillo, pone fine alle preoccupazioni che erano riapparse, come periodicamente accade, nel territorio ogni qual volta rispunta l'ipotesi di realizzare tale discarica.

Certo, questa volontà di superare la realizzazione di questa discarica era arrivata anche dagli enti interessati, in primis il Comune di Crotona, che ha sempre espresso la sua contrarietà all'impianto. Il decreto pubblicato, però, è interessante perché porta alcuni elementi chiarificatori. Ad esempio, nel ricostruire l'ormai quasi decennale vicenda, il provvedimento da atto, ad esempio, della nota di settembre scorso dell'Arpacal con la quale la stessa agenzia aveva chiesto «chiarimenti sui rifiuti da smaltire in discarica, con riferimento a quelli provenienti dalla bonifica di Sin di Crotona - Cassano - Cerchiara» e rilevando «la mancanza di atti relativi al conferimento in discarica di residui Norm/Tenorm e l'impossibilità di esprimere il parere di competenza».

Ancor più interessante, poi, risulta essere la nota del Dipartimento regionale Agricoltura, che ha messo nero su bianco che «allo stato degli atti a disposizione e limitatamente alla sfera di propria competenza, non sussistono le

condizioni di ammissibilità ed i presupposti di fatto che sono rilevanti per l'adozione del parere favorevole». Alt anche dalla Soprintendenza, che a fine settembre ha precisato che «dal punto di vista paesaggistico, le misure contenute in progetto erano adeguate; di contro, non ha rilasciato parere di competenza ai fini archeologici, difettando da parte del proponente la ricognizione archeologica di superficie, l'elaborazione di una carta archeologica georeferenziata e la redazione di un'approfondita relazione tecnica scientifica di tutta l'area interessata e per una range di 500 metri dai limiti previsti per l'impianto in relazione alla presenza di un santuario di età greca».

## Sottolineato il danno della struttura

Un'altra parte del decreto altrettanto importante e, soprattutto, rassicurante, quella che prevede, da parte di Syndial, «diverse modalità di allontanamento e trasporto dei rifiuti (via nave, gomma o internodale) e diversi destini finali di smaltimento». In particolare, nel decreto si legge che la società controllata da Eni porterà i rifiuti in questione in «impianti centro Sud Italia e o Sicilia, impianti Nord Est Italia, impianti Nord Ovest Italia e impianti esteri», per un ammontare del 25% ciascuno dell'ammontare complessivo.

Ribadito, poi, anche il parere sfavorevole dell'Asp di Crotona che «fa riferimento agli effetti sulla salute pubblica degli impianti esistenti e non contiene valutazione di causa - effetto su quello in esame».

Adesso, la società Maio avrà tempo 60 giorni per proporre ricorso al Tar contro tale decreto o, in alternativa, 120 giorni in caso di ricorso straordinario al Capo dello Stato.